

# 1 Samuele

**21** <sup>1</sup> Dopo che Giònata fu tornato in città, <sup>2</sup> Davide andò a Nob dal sacerdote Achimèlec. Quest'ultimo fu molto sorpreso di vederlo e gli chiese: — Come mai sei qui da solo, senza un compagno? <sup>3</sup> — Devo eseguire un ordine del re, — rispose Davide; — nessuno deve sapere che incarico mi ha dato, così egli ha stabilito. Ai miei uomini ho detto di aspettarmi in un certo posto. <sup>4</sup> Piuttosto, tu hai qualcosa da mangiare? Dammi cinque pani o quel che hai. <sup>5</sup> — Non ho pane ordinario, — rispose il sacerdote Achimèlec; — ma solo pani sacri. Posso darteli per i tuoi uomini, se essi non hanno avuto di recente rapporti con donne. <sup>6</sup> Davide gli rispose: — Con donne non ci fu permesso andare dall'altro ieri, quando sono partito. I miei uomini sono in armi e seguono le regole di purità. Anche se il mio incarico è di altro genere, rispettiamo la purità dei soldati in armi. <sup>7</sup> Allora il sacerdote diede a Davide i pani sacri perché non ne aveva altri. Erano i pani offerti al Signore che erano stati ritirati dalla tavola per essere sostituiti con altri freschi. <sup>8</sup> Nel santuario c'era quel giorno un uomo al servizio di Saul, che compiva un suo dovere religioso. Si chiamava Doeg e veniva da Edom, era il più bravo dei pastori di Saul. <sup>9</sup> Davide disse ancora ad Achimèlec: — Per caso, non hai sottomano una lancia o una spada? Non ho fatto in tempo ad andare a prendere la mia spada o un'arma, perché l'ordine del re era urgentissimo. <sup>10</sup> Il sacerdote rispose: — C'è solo la spada di Golia, il Filisteo che tu hai ucciso nella valle del Terebinto. È dietro l'efod sacerdotale, avvolta in un mantello. Se ti va bene, prendila: è l'unica arma che abbiamo qui. — Dammela, — disse Davide, — non c'è spada migliore di quella. <sup>11</sup> Quello stesso giorno Davide proseguì la sua fuga lontano da Saul e andò da Achis, re della città filistea di Gat. <sup>12</sup> Un giorno i ministri dissero al re: «Quest'uomo non è forse Davide? Egli è come un re nella sua terra: è per lui che le donne cantavano: "Saul ha

ucciso mille nemici e Davide dieci volte mille!»». <sup>13</sup> Quei discorsi preoccuparono Davide, ed egli cominciò ad aver molta paura di Achis re di Gat. <sup>14</sup> Allora adottò in pubblico un comportamento strano e cominciò ad agire davanti a loro come un pazzo: si mise a fare strani segni sulle porte della città e si lasciava colare la saliva sulla barba. <sup>15</sup> Il re Achis disse ai suoi ministri: «Vedete anche voi che quest'uomo è pazzo: perché l'avete lasciato venire qui? <sup>16</sup> Pazzi ce ne sono già abbastanza senza far venire costui a fare stravaganze davanti a me. Non dovrò tenermelo in casa, spero!».